

## E il «caso-Puglia» arriva fino a Bruxelles



Mario Mauro

Il «caso Puglia» approda a Bruxelles. Con un'interrogazione scritta alla Commissione europea, l'europarlamentare Mario Mauro chiede se la delibera della Giunta Vendola, con la quale si autorizzano i consultori familiari a selezionare per l'assunzione solo medici non obiettori di coscienza, per rendere di fatto più agevole il percorso abortivo, non costituisca «violazione dell'articolo 9 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo», in particolare sul fronte della «libertà di pensiero, di coscienza e di religione». L'interrogazione è firmata da Mario Mauro con altri colleghi.

*Interrogazione rivolta alla Commissione Ue e promossa da Mario Mauro*

Intanto mancano pochi giorni alla prima udienza davanti al Tar regionale riguardo al ricorso presentato da 9 ginecologi obiettori contro la delibera 735 della Giunta Vendola. L'udienza è fissata per il 15 luglio. Ieri sera il direttivo del Forum pugliese delle associazioni familiari, in una lunga riunione, ha stabilito le linee d'azione per il prossimo futuro: partendo dalla condanna della delibera di Giunta (peraltro già espressa in innumerevoli modi), si chiede un ampio confronto con i politici per una riorganizzazione dei consultori, in modo da renderli autentici presidi socio-sanitari e non solo ambulatori medici. Inoltre si chiede che proprio a partire dai consultori venga attuata la legge 194 nella sua parte di prevenzione dell'aborto. «Essere obiettori o non obiettori non c'entra nulla - insiste Lodovica Carli, presidente del Forum pugliese -. Alla Regione chiediamo di impegnarsi su questo fronte, con interventi mirati per aiutare le donne alle prese con una gravidanza indesiderata». (A.Ma.)

